

I Magi tra storia, leggenda, arte

Nell' *Adorazione dei Magi*, dipinto da **Gentile da Fabriano** nel 1423, uno dei più alti capolavori del 'gotico' cortese, la scena centrale si svolge all'interno delle mura di Betlemme ed è fissata nel momento in cui il corteo dei Re Magi arriva davanti alla capanna della Sacra Famiglia, per rendere omaggio al Dio nato in povertà. Sullo sfondo si dispiega per gradi il loro arrivo attraverso il lungo viaggio: lo sbarco davanti alla città, il mare con le caravelle, il séguito ignaro del fulgore abbagliante della cometa che guida il cammino. L'immaginario di Gentile si concretizza in una elegantissima *fabula ornata*, in cui l'estrema minuzia descrittiva coglie ogni dettaglio e tutto brulica di ori lavorati a bulino - corone, else, spade, speroni - tutto è fastoso. Nella

sequenza di episodi a metà tra cavalcata profana, torneo venatorio e festa cortese, gli sviluppi narrativi di Gentile sono eccedenti di molto il sobrio racconto dell'apostolo Matteo che nel suo Vangelo -1,2- stringatamente narra la comparsa della cometa e l'offerta dei doni da parte dei Re Magi. Nonostante i Vangeli canonici non dedichino ai Magi che brevi cenni, vasta e ramificata è la letteratura apocrifa e romanzesca che intorno ad essi fiorì; ne fa parte la *Historia trium regum*, unica sopravvissuta delle moltissime opere sui Re Magi, che edificarono il Medioevo; ne è autore **Giovanni da Hilde-**

sheim, frate carmelitano morto nel 1375. Nella sua *Historia* si erano fuse in un fantasioso compendio di tutto ciò che sull'argomento era passato nella cultura europea, leggende nate in gruppi cristiani d'Oriente dall'Eufrate all'Asia centrale, mescolate a tradizioni siriane e di influenza iranica. Muovendo dal vaticinio di Belaam sull'avvento del Messia- '*una stella si muove da Giacobbe, si alza uno scettro di Israele* - il monaco tedesco fa passare davanti ai nostri occhi con la forza delle parole la trepida attesa dell'apparizione delle stelle scrutata dai sapienti sul monte Vaus o Vittoriale, la sua comparsa al momento della nascita di Gesù, il viaggio intrapreso, separatamente dai tre re nelle Indie - Melchior, Balthasar, Jaspas - l'arrivo a Betlemme, l'adorazione di Gesù ed infine l'offerta dei loro

doni. Ma la storia dei magi di Giovanni non coincide solo con l'Epifania - in greco = *apparizione del divino in terra* - possiede una sua interna autonomia. Di ritorno dalle loro terre ricevono il battesimo dall'apostolo Tommaso; muoiono poi senza dolore, l'uno a pochi giorni di distanza dall'altro e vengono sepolti insieme. Le loro sepolture vengono, a distanza di tempo, ritrovate da Elena, madre dell'imperatore Costantino, trasportate a Costantinopoli, quindi a Milano per desiderio di Eustorgio, nominato arcivescovo di questa città. Lì rimangono per vari secoli fino a quando Federico Barbarossa le unisce al bottino di guerra, prima di radere al suolo, nel 1164, la città. Uno dei tesori più preziosi della cristianità viene affi-

dato all'arcivescovo di Colonia, Rainaldo di Dassel, che le trasferisce nella sua città ed essendo stato prevosto della cattedrale di Hildesheim dona tre dita dei Magi a quella chiesa. Questo evento deve aver sollecitato la fantasia di Giovanni da Hildesheim, che nella seconda metà del XIV sec., riunisce nella sua *Historia* i momenti fondamentali della eccezionale storia dei tre Re Magi, storia che ha un peculiare valore documentario e senza la quale non sarebbe stato creato quel dossale - copertura, sinonimo di paliotto - da annoverare tra le più esclusive *mirabilia* collezionistiche che è il grande *Trittico in dente di ippopotamo*, intagliato finemente da **Baldas-**
sare di Simone, del ramo fiorentino dell'antica famiglia genovese de-

gli Embriachi o Ubriachi, incisori di grande talento e profilo artistico. Commissionato da Azzone e Giovanni Visconti, che avevano legato i loro nomi all'istituzione della festa dei Magi -1336- a Milano. Il giorno dell'Epifania, una sorta di sacra rappresentazione veniva messa in scena tra le vie della città, rievocando i momenti salienti dell'Adorazione dei Magi, che porgono i loro doni al Bambino esposto nel presepe.

In tempi moderni si è appannata la valenza religiosa dell'Epifania, che nel calendario liturgico cade il 6 gennaio. Sono rimasti d'obbligo i doni che rinnovano o rafforzano i legami sociali in un tempo festoso comune.

Marisa Profeta De Giorgio



Gentile da Fabriano - Adorazione dei Magi - 1423 - Uffizi FI